



p.c.

Al Direttore Regionale INPS – Lombardia
Al Coordinamento Regionale USB Lombardia
Al Coordinamento Nazionale USB
Al Responsabile Relazione Sindacali – INPS
Al Direttore Provinciale INPS - Monza
Ai Lavoratori Sede Provinciale INPS – Monza

Oggetto: Mobilità intra-regionale in assegnazione temporanea.

In data 12 giugno 2013 è stato sottoscritto l'Accordo Nazionale in tema di mobilità a domanda tra l'Amministrazione e tutte le OO.SS. dell'INPS (come da msg. Hermes n.11254 del 11/7/2013).

In via propedeutica all'applicazione di tale Accordo si è reso necessario l'avvio di una mobilità intra-regionale a domanda che, per la Lombardia, è stata determinata in base all'Accordo sindacale regionale del 26/7/2013 e indetta con il bando pubblicato con messaggio Hermes n.12592 del 2/8/2013. Al termine delle previste operazioni, in allegato al messaggio Hermes n.16844 del 21/10/2013 si pubblicavano le graduatorie definitive della mobilità intra-regionale relative alla Lombardia.

Nell'occasione veniva stabilito che, in base ai criteri stabiliti e concordati con le OO.SS. firmatarie, la Sede Provinciale di Monza e le Agenzie Territoriali di sua competenza potevano ricevere in entrata nuovo personale, mentre non veniva prevista alcuna possibilità di uscita da tali sedi. Tale situazione deve restare immutata fino al termine dell'esaurimento della graduatoria intra-regionale e quindi in attesa della pubblicazione della graduatoria nazionale per la mobilità a domanda e della sua applicazione.

Ciò premesso, le scriventi OO.SS. e R.S.U. vengono a conoscenza, attraverso la lettura dell'Ordine di Servizio n.12 del 27/3/2014 del Direttore Provinciale di Monza, che si è disposta l'assegnazione temporanea di un lavoratore (che chiameremo lavoratore A.) in uscita dall'Agenzia di Cesano Maderno (con l'anomala prescrizione di continuare a lavorare per Monza in modalità di lavoro a distanza). Si tratta di una disposizione che evidentemente fa capo alla responsabilità di codesta Direzione Regionale, non essendo nelle disponibilità di un Direttore Provinciale la facoltà di determinare un movimento di personale fuori dal suo ambito territoriale. Bisogna ritenere pertanto che la Direzione Regionale Lombardia ha voluto dare seguito a questo movimento evitando di utilizzare i previsti strumenti, come la diffusione dell'opportuno messaggio in Hermes, con evidente pregiudizio dei previsti criteri di trasparenza.

Nello stesso periodo un altro lavoratore in servizio presso l'Agenzia di Cesano Maderno (che chiameremo lavoratore B.) ha avanzato analoga richiesta di mobilità in uscita verso una sede di altra provincia, vedendosi però rigettata l'istanza da codesta Direzione Regionale, con la motivazione che essa non poteva essere accolta "...a causa dei carichi di lavoro presso la struttura di appartenenza...". In seguito a questa respinta, il lavoratore B. ha chiesto formalmente un intervento delle RSU di Sede, le quali hanno richiesto un incontro con la Direzione Provinciale di Monza, a cui si sono unite le OO.SS. firmatarie del presente documento. Facendo seguito ai riscontri ottenuti da tale incontro e a tutte le informazioni raccolte possiamo sintetizzare la situazione come segue:

- Entrambi i lavoratori dell'Agenzia di Cesano Maderno hanno presentato domanda di mobilità in uscita dal loro centro operativo in occasione dell'indizione della mobilità intra-regionale a domanda. Tali domande non hanno avuto seguito per la mancanza di possibilità di uscita di personale dalla Sede di Monza e dalle Agenzie di sua competenza.
- Entrambi i lavoratori dell'Agenzia di Cesano Maderno hanno quindi presentato richiesta di assegnazione temporanea presso altra struttura in ambito regionale e per entrambi il Direttore Provinciale di Monza ha espresso il proprio parere sfavorevole alla mobilità.

- Il lavoratore A., di inquadramento contrattuale in area C, ha ottenuto l'assegnazione richiesta, benché subordinata a continuare il proprio lavoro per l'Agenzia di provenienza con la modalità di lavoro a distanza, su espressa richiesta del Direttore Provinciale di Monza.
- Il lavoratore B., di inquadramento contrattuale in area B, ha ricevuto una rieiezione in merito alla propria richiesta in considerazione del carico di lavoro che grava sull'Agenzia in cui è in carico. Al lavoratore B. non è stata neanche prospettata la possibilità di assegnazione temporanea con vincolo a continuare a lavorare in tele-lavoro per la propria Agenzia.

Le scriventi R.S.U. e OO.SS. della Sede Provinciale INPS di Monza pertanto chiedono chiarezza in merito a:

1. Come possa codesta D.R. dare seguito a richieste di mobilità prima dell'esaurimento dei movimenti relativi alla graduatoria stabilita per le richieste intra-regionali, nonché della successiva mobilità nazionale;
2. Lungi dal condividere qualsiasi movimento che non sia successivo alle suddette mobilità previste, è necessario chiarire inoltre quali siano i "carichi di lavoro" che possono rendere irrinunciabile la permanenza del lavoratore B. di inquadramento contrattuale B, mentre consentono il movimento del lavoratore A. di inquadramento contrattuale C.

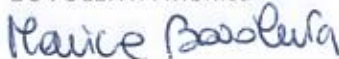
La chiarezza su questi punti è necessaria per spiegare quello che altrimenti si prospetterebbe come un evidente trattamento discriminatorio attuato da codesta Direzione Regionale della Lombardia nei riguardi dei due lavoratori in questione. Tale discriminazione verrebbe consumata in violazione agli obblighi di trasparenza, correttezza e indipendenza previsto dalla legge per i funzionari pubblici, nonché più specificamente in violazione dell'art.4 del "Codice di condotta per la tutela psico-fisica delle lavoratrici e dei lavoratori dell'INPS", come adottato dalla stessa Direzione Regionale della Lombardia con determinazione n.59/2013/4980.

In mancanza di riscontro alla presente richiesta, le scriventi R.S.U. e OO.SS. della Sede Provinciale INPS di Monza chiedono ai propri referenti sindacali regionali e nazionali di attivare le previste procedure per la segnalazione agli organi, riservandoci nel frattempo ogni tutela sindacale e legale che si potrà avviare su richiesta del lavoratore discriminato.

Monza, 29 aprile 2014

R.S.U. - Monza

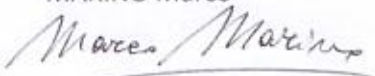
BOVOLENTA Monica



CALANDRI Franco



MARINO Marco

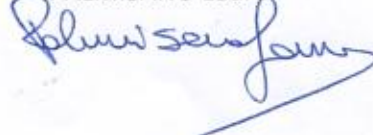


SCIMECA Calogero



CISAL - Monza

PALMISANO Laura



USB - Monza

LIMONTA Carola

